

DOMENICA 21 OTTOBRE 2018

San Cataldo – Caltanissetta

***Il territorio delle miniere di zolfo
e "U schiticchiu du sulfararu"***

PROGRAMMA

- h. 9,30 Raduno dei partecipanti:**
"Tentazioni e sapori"
Via Libertà, 176 Caltanissetta
(di fronte al Tribunale)
- h. 9,45** Benvenuto, caffè, degustazione dei dolci tipici del nisseno e visita guidata presso la pasticceria "Tentazioni e sapori"
- h. 11,00** Visita guidata alla miniera di zolfo "Persico" nel bosco di Gabbara a San Cataldo e breve rappresentazione di scene di miniera.
- h. 13,30** Pranzo "U schiticchiu du surfararu" presso Agriturismo Gabilia che sarà raggiunto in gruppo.
- h. 16,30** Visita guidata al Museo mineralogico e della zolfara di Caltanissetta.

*Si raccomandano abbigliamento informale
e scarpe comode*



Costo € 30 a persona

Sorteggio di prodotti locali e ricavato devoluto alla Rotary Foundation

Le prenotazioni possono essere effettuate ai numeri telefonici sotto indicati

entro il 14 ottobre 2018.

I posti disponibili sono 60. Si invita a comunicare eventuali allergie alimentari contestualmente alla prenotazione.

Mattia Branciforti +39 328 822 0260

Maria Grazia Falzone +39 342 837 1873

MENÙ

a càlia (i ciciri e i favi calati) e a siménza
sardi salati ccu cipuddra cruda e ogghiu
alivi viridi cunzati ccu agghiu, ogghiu, arianu, pipi niuru
alivi niuri cunzati ccu agghiu, ogghiu e addauru
carduna vugghiuti – carduna fritti
carduna ccu l'ova in pasteddra
lardu
sasizza sicca
patati vugghiuti a strिकासali
tuma e tumazzu ccu pipi niuru
ova duri in purgatoriu
tagliarina di casa cca linsicchia
ciciri a brodu e biletti
maccu di favi e finucchidru
trippa nidu d'api a la sancatallisa
trippa santacruci e centupeddrì vugghiuta e cunzata
stigghiola a la sancatallisa
sasizza e patati
gargianili aggrassatu
mussi e carcagnola a 'nzalata
crastuna frijuti agghiu, ogghiu e arianu
valaluci ccu sucu
baccalà frijutu
pani di casa, quartini di vinu lucali di putia a vuluntà
e ppi finiri... finucchi ccu conzu e ravaneddrì

Nenti frutta e cosa duci ,
ca li manciavanu sulu li riccuna,
n'attoccanu a nuatri li limuna
e forsi ficudinia e valaluci.

Come Fellowship of Rotarian Gourmets, aderiamo alla linea del progetto distrettuale "Lo spreco alimentare, se lo conosci lo eviti" e diamo il nostro fattivo contributo grazie alla collaborazione di Geraldine e Pietro Stella proprietari dell'Agriturismo Gabilia. Distribuiremo pertanto il surplus di cibo all'Associazione Disabili San Cataldo che accoglie disabili, senza famiglia e di tutte le età, nella sua struttura dove è funzionante la mensa diurna e serale sempre aperta anche agli indigenti della città. La distribuzione sarà curata dal Rotary Club San Cataldo che ha già questo tipo di collaborazione con la suddetta associazione.



The world fellowship of
ROTARIAN GOURMETS



U schiticchiu du surfararu

La tavola dello “schiticchiu” veniva “cunzata” sabato sera nelle “putie” quando i “surfarari” tornavano dalle miniere a casa per la domenica. E, mentre per sei giorni in miniera mangiavano pane e cipolla, il *sabato sera* si faceva “u schiticchiu” che consisteva ovviamente di cibi fatti con materie prime di stagione o conservati per lo più sotto sale e in salamoia. Il rituale dello schiticchiu era dominato dalla presenza soprattutto del vino rosso o bianco in “quartini” e non prevedeva antipasti, esattamente come nella cucina siciliana antica e soprattutto in quella popolare. Essi non erano presenti neanche nella cucina ‘ricca’. La maggior parte dei piatti che oggi si vedono presentati come antipasti, rappresentavano nella cucina ‘povera’ come un intermezzo (l’entramé del dialetto siciliano). Al massimo potevano trovarsi alla tavola dello schiticchiu un gruppo di cibi per i quali veniva adoperato il termine “**isca di viviri**” (letteralmente ‘esca per bere’) o anche “**vucativi**” (espressione ‘vocativi’ quasi ad esprimere il richiamo a cibi), cibi come sardi salati, alivi cunzati, lardu... che sollecitavano la sete di vino per poi continuare con piatti un po’ più consistenti come tagghiarina cca lenticchia, trippa, stigghioli, mussi e carcagnola ... sempre accompagnati da vino abbondante.

La miniera di zolfo “Persico” di Gabbara



La storia della Sicilia tra '700 e '900, in special modo del territorio nisseno, è stata fortemente influenzata dallo sfruttamento di una delle risorse minerarie di cui il nostro sottosuolo è ricchissimo: lo zolfo. L'apertura della zolfara Persico risale alla prima metà dell'800, primo insediamento nel territorio dell'industria estrattiva mineraria, proprietà del Principe Galletti e Cav. Rosario Amico Roxas. Gli scavi in sotterraneo risultano spingersi nel 1895 fino a 215 metri. La zolfara, dopo anni di forte espansione, si chiude definitivamente nel 1964. La visita della zolfara Persico e delle discenderie immerse tra eucalipti e conifere si farà grazie al percorso realizzato con gigantografie, mediante le quali la guida ci spiegherà l'intero processo di estrazione, di produzione e di commercializzazione dello zolfo.

Il Museo Mineralogico, paleontologico e della Zolfara di Caltanissetta

Il museo mineralogico, paleontologico e della zolfara **Sebastiano Mottura**, anche noto come **museo mineralogico di Caltanissetta**, ospita al suo interno una ricca collezione di minerali e fossili e un'esposizione permanente dedicata alla tecnologia mineraria per l'estrazione dello zolfo di Sicilia. Il museo ha sede all'interno di una struttura adiacente alla scuola, fondata dallo stesso Mottura, della quale il museo ha fatto parte per lungo tempo. Le collezioni di minerali e fossili presenti contano 2.500 minerali e 1.500 reperti fossili di varie epoche geologiche e tra questi anche una collezione di macrofossili, catalogati in ordine stratigrafico, dal periodo Siluriano al Quaternario. Il museo, mediante l'esposizione di minerali, in particolare campioni di zolfo, rocce, fossili ed attrezzature specifiche, dà testimonianza dell'attività di sfruttamento



per l'estrazione dello zolfo svolta in passato delle varie miniere

presenti sul territorio nisseno. Al suo interno, sono custodite collezioni di minerali e fossili oltre a pezzi di particolare pregio mineralogico. I minerali in esposizione, in particolare campioni di zolfo, sono di grande rarità e bellezza, oltre che di una grande varietà di forme, struttura, raggruppamento cristallino e trasparenza.

Il prof. Enrico Curcuruto sarà la nostra guida all'interno di questo stupendo museo.



Eccezionale Aragonite esagonale, di grandi dimensioni (45 x 28 cm) e trasparenza, proveniente dalla solfara Falconera-a Cianciana, alla quale è ispirata la pianta dell'edificio museale.